

MOZIONE

Giovani e informazione: un abbonamento per un accesso all'informazione regionale

del 24 marzo 2025

Il tema dell'accesso dei giovani all'informazione è di grande attualità e viene dibattuto in molti ambiti. Il predominio sempre maggiore dei social media pone un problema maggiore: l'accesso all'informazione è limitato dai formati dominanti nei social media (video brevi, titoli accattivanti, poco approfondimento) e dal predominio in questo settore delle grandi corporation globali. Un fenomeno che crea un sistema di informazione sempre più difficile da decifrare ed espone a rischi di manipolazioni. Citiamo ad esempio le conclusioni di uno studio del 2022, *Reaching Swiss Digital Natives with News*, frutto della collaborazione tra USI, Università di Zurigo e di Losanna.

“In Svizzera, quasi un terzo dei giovani svizzeri ha poco o nessun interesse per le notizie. Diversi studi mostrano come gli eventi mondiali quotidiani sono di secondaria importanza per ragazzi e ragazze, che utilizzano raramente fonti di informazione e quindi sviluppano un'alfabetizzazione limitata nell'affrontare e nell'elaborare le notizie che a sua volta li rende più soggetti/vulnerabili alla disinformazione.”

C'è poi il fenomeno delle “bolle”, dentro le quali si tende a navigare, orientati e diretti dagli algoritmi che portano ad avere contatti e informazioni che vanno solo nella direzione di confermare le proprie opinioni o il proprio credo, senza aprirsi al confronto.

In questo contesto perde sempre più peso l'interesse e l'attenzione per i temi politici e sociali di valenza nazionale o regionale, ciò che rappresenta un pericolo per l'informazione e, in ultima analisi, per l'esercizio della democrazia.

Questo fenomeno si intreccia con le gravi difficoltà dei giornali, confrontati con una crisi delle entrate pubblicitarie, con gli inserzionisti che si rivolgono sempre più verso il mercato dell'online.

Nel 2023 il fatturato del mercato svizzero della pubblicità si è attestato a 4.2 miliardi di franchi. La parte della stampa ha registrato un calo del 3.2% per cento, scendendo a 711 milioni. Le piattaforme tecnologiche globali non sono incluse nella pubblicità online perché non partecipano all'indagine della Fondazione statistica svizzera della pubblicità. Si deve dunque procedere con una valutazione, dalla quale emerge che le entrate di YouTube, della pubblicità sui motori di ricerca e dei social media, che affluiscono quasi esclusivamente all'estero, ammontano a una cifra stimata fra 1,8 e 2,2 miliardi di franchi, con una crescita dell'8% nel 2023. Ciò significa che le piattaforme straniere continuano ad assicurarsi la fetta più grande della torta pubblicitaria svizzera.

Questa situazione si è riverberata sulle due testate quotidiane ticinesi: sia il Corriere del Ticino (2019: soppressione di nove posti di lavoro con sette licenziamenti e due prepensionamenti) sia La Regione (2025: soppressione con licenziamenti di 5.5 posti di lavoro in redazione) hanno dovuto ridurre gli effettivi con una conseguente penalizzazione dell'offerta giornalistica. Un prezzo pesante per collaboratrici e collaboratori colpiti dalle misure di ristrutturazione, ma anche per il pubblico, privato di una parte dell'offerta.

Di fronte a queste situazioni, riteniamo sia urgente intervenire per lo meno con misure che diano un piccolo contributo sia incentivando la popolazione giovanile ad accedere all'informazione di qualità che abbia un occhio attento all'attualità nazionale e a quella regionale sia dando un po' di fiato alle finanze delle due testate quotidiane ticinesi.

Con questa mozione chiediamo dunque al Consiglio di Stato di elaborare un progetto di “abbonamento all'informazione”, ispirandosi al modello di abbonamento generale per la cultura

per i giovani fino a 26 anni, cui il Cantone ha recentemente aderito. Si tratterebbe di costruire un accordo con le testate quotidiane a pagamento (Corriere del Ticino e La Regione) che preveda un abbonamento alla versione online per giovani maggiorenni fino a 26 anni residenti in Ticino. Una parte dell'abbonamento andrebbe finanziata dal fondo cantonale (80 franchi), il resto dal beneficiario. Il costo di un abbonamento online varia da 120 franchi per La Regione a 129 per il Corriere del Ticino.

La popolazione giovanile in Ticino è, nelle fasce di età tra i 18 e i 26 anni, attorno alle 30 mila unità. I dati emersi dall'esperienza del Canton Friburgo (che ha istituito l'abbonamento gratuito per le e i diciottenni finanziato dal Cantone) dicono che nel 2024 sono stati staccati 450 abbonamenti gratuiti, il 12% dei possibili aventi diritto.

Basandosi su questa esperienza, si può calcolare l'impatto finanziario della misura attorno ai 290 mila franchi. Naturalmente bisognerebbe stabilire un tetto massimo al montante previsto dal Cantone, esaurito il quale le richieste non verrebbero più prese in considerazione.

I sottoscritti mozionanti chiedono dunque al Consiglio di Stato:

- di elaborare un progetto, in accordo con le testate quotidiane ticinesi a pagamento (Corriere del Ticino, La Regione) per la creazione di un "abbonamento all'informazione" a favore delle e dei giovani maggiorenni fino a 26 anni residenti in Ticino
- di stanziare un credito annuale di almeno 290 mila franchi. Questa cifra rappresenta un tetto, oltre il quale il contributo all'abbonamento non viene più offerto
- di elaborare una campagna di informazione sui propri siti e social media, sollecitando anche i Comuni a pubblicizzare l'iniziativa
- di fornire una valutazione annuale dell'operazione e di proporre l'eventuale rinnovo dopo tre anni di esperienza.

Maurizio Canetta
Mirante - Mossi Nembrini - Petralli - Pini -
Pronzini - Savary - Zanini Barzaghi